

# IL BACCHELLIGLIONE

Gutto oblat lapidum.

PADOVA  
ANNO IV. N. 99

Un Numero Centesimi Cinque

Arretrato Centesimi Dieci

MARTEDI

18 AGOSTO 1874

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

ABBONAMENTO. Anno Sem. Trim.  
In Padova a domicilio L. 10. — 5. — 2.50  
Fuori della Città 11.50 5.75 2.90

L'abbonamento è obbligatorio per un anno  
pagabile anche in quattro rate;  
decorre solo dal 1° e dal 15 di ciascun mese.

Articoli comunicati Cent. 50 la linea.  
Le inserzioni a pagamento si ricevono  
presso l'Amministrazione.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione  
è in Via Pozzo Dipinto  
presso la Tipografia Crescini

Sarà pubblicato ogni reclamo  
che risulti fondato.  
Non si terrà conto degli scritti anonimi.  
Si respingono lettere e pieghi  
non affrancati.  
Non si restituiscono i manoscritti.

## DOVE SI VA A FINIRE?

Il governo arresta a centinaia i patriotti, scioglie a centinaia le società.

Perchè?

Sarebbe possibile di conoscere i gravi motivi che consigliarono così violente misure?

La patria era davvero in pericolo? l'ordine pubblico era minacciato? la cospirazione era grande e determinata a rovesciare la monarchia?

Ci pare che codeste domande dovrebbero avere una risposta più seria degli arresti e dello scioglimento di società.

Imperocchè di tali misure ne abbiamo sempre visto adoperare in Italia, e sempre dopo tre mesi furono dichiarate arbitrarie.

Non parliamo dello scioglimento delle società; esso è illegale senz'altro.

Di fatto, o le società hanno un programma contrario alla legge e bisogna denunciarle all'autorità giudiziaria e farne punire gli aderenti; o hanno un programma che la legge ammette, e in tal

caso bisogna lasciarle vivere all'ombra del loro Statuto.

Il governo sciogliendole di motu proprio senza forme giuridiche commette un arbitrio di cui il paese deve tener conto.

Ma per quanto agli arresti, se nessuno avrebbe trovato da biasimare quelli della compagnia dei giovinetti che volevano impadronirsi di Bologna, riesce invece strano e doloroso il vedere ogni giorno allargata la sfera ad uomini di due gruppi ben distinti e separati.

Sono i mazziniani e gli internazionalisti che finora hanno dato il contingente alle carceri.

Si hanno prove a loro carico?

Ed è opportuno, è utile di gettare l'inquietudine nel paese, quando all'ordine pubblico si possa altrimenti rimediare? è lealtà confondere due cause ben diverse?

Dopo le ultime dichiarazioni di Aurelio Saffi e Campanella è certo, che i mazziniani non pensavano punto a rovesciare la monarchia colle armi — ogni atto contro di loro adunque è una illegalità ed una violenza.

tismo ardente e spesso ascetico, che detestava i divertimenti di questo genere, come avanzi di una religione odiosa; serio, e quasi cupo, in causa della situazione delicata, della povertà e della miseria alle quali l'aveva tratto un ministro onnipotente colle sue sistematiche esazioni.

Il più splendido di tai giorni dedicati alla gioja fu senza contrasti il 12 febbrajo, giorno in cui il creatore, e l'organizzatore di questi divertimenti, l'ebreo Susz, ministro principale e direttore delle finanze, celebrava l'anniversario della sua nascita. Il duca, nel mattino stesso di questo giorno, gli aveva mandato dei doni d'ogni specie; ma il più gradito di tutti pel ministro fu senza alcun dubbio un editto, che portava la data di questo giorno, editto che gli toglieva per sempre qualsiasi responsabilità per il passato e per l'avvenire. Le innumerevoli creature di ogni grado, di ogni credenza, di ogni età, che egli aveva sostituite dappertutto alle persone dabbene, assediavano le sue scale e le sue anticamere per recargli le loro sentite felicitazioni; più

Può essere invece che vi pensassero gli internazionalisti. Ma quanti sono, e chi sono costoro?

Dei capi più noti e rispettabili di questa frazione, non è restato nessuno — il governo si occupa della moltitudine, che probabilmente non sa neppure che cosa quel nome significhi.

E poi l'abuso che fa il governo di quel nome, il fatto che esso è divenuto lo spauracchio preferito del giornalismo governativo, può legittimamente far sospettare che queste clamorose minacce nascondano puramente e semplicemente un'arma elettorale, un'arma che si ritorcerà nelle mani di chi l'adopera.

Certo se le cose continuano in questo modo, il partito democratico sarebbe pazzo ad accettare la battaglia delle urne dalle quali lo si strappa dai carabinieri i candidati delle bajonette e dei carcerieri potranno impunemente riuscire.

Ma sarebbe ciò veramente utile al governo, al sistema, alla monarchia? giova adesso loro che la democrazia si astenga in mas-

di un degno e onorevole funzionario si recò a questo baciamani solenne, per la paura d'attirare, coll'apparenza di una braveria, qualche sventura sulla sua famiglia.

Anche alla sera, e per l'istessa ragione, le sale da ballo riboccavano di gente. Per gli amici e partigiani del ministro era questa una festa che essi speravano di veder ripetuta molte altre volte. D'altro canto coloro che la odiavano in silenzio e gli rendeva forzatamente in pubblico dei segni di rispetto, si avvolsero, stridendo i denti, nei loro domino, e si trascinarono, con mogli e figli a questa magnifica riunione della folla, convinti che i loro nomi sarebbero al certo segnati in un registro, e che verrebbero puniti severamente coloro che non vi avessero fatto atto di presenza. Quanto al popolo, egli teneva in conto tali giorni come tanti sogni, dove, nello stordimento dei sensi, poteva dimenticare durante alcune ore il peso della sua miseria; egli non pensava che l'alto prezzo di entrata e questa festa non era altra cosa che una nuova imposta indiretta che egli pagava all'ebreo.

sa, dallo partecipare ad un movimento, che sarebbe una vera commedia?

E poi — parliamoci schietti. Crede si forse che le società disciolte non si ricostituiranno subito in segreto più minacciose e più forti?

Crede si che molti degli arrestati non dovranno mettersi in libertà fra uno o due mesi?

Oh, se la reazione avesse coraggio, se si volesse adottare il sistema consigliato da Carlo Rissani, se la deportazione o la forca si applicassero a tutti coloro che non la pensano precisamente come il Prefetto o come il Re, potrebbe crederci di aver ottenuto qualche anno di quiete e di ordine meraviglioso. — ma gli arresti che non possono durare, i processi che devono finire con dei non farsi luogo, gli scioglimenti che sono contrari alla legge, e che otterranno la organizzazione di un infinito numero di società segrete, non appaiono agli occhi degli intelligenti misure, non solo poco serie, ma dan-

Ad un tratto, in mezzo all'attenzione silenziosa della folla, le porte a due battenti si aprirono con cerimonia per dare il passo ad un uomo di quarant'anni all'incirca. I suoi lineamenti erano distinti e molto marcati, i suoi occhi brillanti e pieni di luce giravano sull'assemblea uno sguardo rapido e scrutatore in tutti i ranghi dell'assemblea. Egli portava un domino bianco, un cappello bianco con piume rosse, sul quale egli aveva neglimentemente sollevato la sua maschera nera. Sulla sua persona nessun oggetto di lusso tranne un solitario di una grossezza smisurata, che fermava al suo collo le mantiglie di velo rosso gettate sul suo domino. Egli dava il braccio ad una signora di forme snelle ed eleganti, il di cui costume orientale, sopraccarico di oro e di pietre, attirava sopra di essa tutti gli occhi.

Il signor direttore delle finanze, il signor ministro, mormorava la folla mentre egli s'inoltrava, salutando con superbia, fra le file che s'aprivano davanti a lui; e allora quando egli fu giunto in mezzo alla sala principale, le

## (1) APPENDICE

### L'EBREO SUSZ

(dal tedesco)

—

Il carnevale non fu mai celebrato a Stuttgart con più chiasso e con più magnificenza come nell'anno 1737. Lo straniero che fosse penetrato nelle immense sale costruite e decorate sontuosamente in questa circostanza e avesse veduto migliaia di maschere brillanti ed allegre, e inteso le risa ed i canti della folla rumorosa, confusi colle melodie di una musica profana, non avrebbe potuto credersi certamente nel Württemberg, in questo severo e serio paese; severo, grazie ad un protestan-



nose alla stessa sicurezza dello Stato?

Le società si ricostituiranno sotto altra forma, gli arrestati usciranno dal carcere, e l'aureola del martirio coronerà la fronte degli imbalanzati gladiatori; e la lotta diverrà più aspra, più implacabile.

Il governo, noi crediamo, ha commesso colle sue severità provvisorie uno dei più grandi suoi spropositi — in rivoluzione le mezze misure sono più perniciose degli estremi rimedi.

E il governo, col nuovo colossale insuccesso cui va incontro, si mina da se stesso la base ed abbrevia colle sue mani la propria esistenza.

I repubblicani che non hanno avuto paura delle forche vere dell'Austria, non si spaventeranno certo delle prigioni e delle forche per ridere italiane.

Sì accresceranno gli odii ed i rancori; e invece che ad uno sviluppo progressivo di riforme, riusciremo ad una nuova supremazia crisi, che inevitabilmente moltiplicherà quei disastri, che avremmo potuto limitare a ben poco.

Ecco le conseguenze di un sistema che attinge nella propria forza, e nella propria debolezza un quarto d'ora di frenetica ebbrezza, che gli permetta di esser violento e sibondo dell'altra libertà.

A Firenze, 17 stilette trovati in un angolo qualunque fuori di città, eccitavano l'indignazione della parte moderata.

Gli stilette sono di fabbrica nazionale, molto acuminati, e sono... diciassette...!

In verità, se tutte le armi della Internazionale producono tanto spavento come questi diciassette stili, bisogna concludere che il partito moderato ab-

trombe ed i timballi lo salutarono con suoni, ai quali la maggior parte delle maschere congiunsero i loro applausi, mentre se ne videro altre allontanarsi con indignazione, come da un ignobile spettacolo. Ma l'interesse col quale si contemplava la bella orientale accompagnata dal ministro pareva generale. Il tenore di vita dell'ebreo era troppo noto, perchè non fosse generalmente supposto che la maschera di questa dama riccamente vestita non nascondesse una delle sue favorite; ma a quale di esse aveva fatto questa distinzione? Intorno a ciò non erano d'accordo. L'una sembrava troppo piccola per essere quella che si aveva sotto agli occhi; l'altra era troppo corpulenta per questa talia graziosa; la terza aveva il passo troppo pesante per sfiorare il suolo con tanta grazia: eravene una quarta, alla quale si tentò alla fine di arrestarsi, ma essa non aveva nè questa splendida capigliatura nera, che ricadeva in folte trecce sopra un collo maestoso, nè quell'occhio bruno superbo, che si vedeva scintillare attraverso della maschera.

bia addosso una paura un po' più che esagerata.

Le centinaia di arresti fatti alla cieca in questi giorni ne danno una prova palmare.

Richiamiamo l'attenzione dei giornali democratici sulla nostra corrispondenza da Rovigo riguardante gli arresti politici in Polesine.

Traduciamo dalla *Neue Freue Presse* di Vienna, giornale diffuso austriaco, il seguente notevolissimo articolo sugli arresti di Rimini.

Veda il governo italiano come è giudicata la sua condotta, dai migliori e più autorevoli giornali, veda come fa stimare se stesso e la nazione all'estero! Ecco l'articolo:

#### Rimini ed Imola

Il governo italiano ha avuto fino ad ora una evangelica mansuetudine verso il partito repubblicano.

Lo ha lasciato quietamente scrivere e parlare finchè gli piacque; di rado assai ebbe qualche lieve punizione. La sensibilità di un impiegato di polizia, sia tedesco, che austriaco, facendo un viaggio in Italia, si sarebbe scandalizzata.

Per tutti coloro che più da vicino conoscono le cose d'Italia, questa tolleranza verso i repubblicani era naturale; i repubblicani cercarono con ogni mezzo possibile di far l'Italia e l'albero della libertà del giovane Regno è stato piantato col loro sangue e coll'inflessa opera loro. I veterani repubblicani del 48, del 59, del 66 godono una immensa riputazione nel popolo. Il partito liberale italiano, con il suo Santo Nazionale Garibaldi, tratta un governo buono con tolleranza. Non vi era nessun pericolo, molto più che i repubblicani non sono molti in Italia e non hanno mai cercato di distruggere la Monarchia con la forza. La maggior parte sono adoratori platonici delle loro idee; qualche volta tengono degli ardenti discorsi, quasi mai implacabili, contro la Monarchia; anzi molti dei capi più intelligenti coprono posti di professori;

La folla, in questo genere di feste, non ha l'abitudine di abbadare lungo tempo ad un oggetto sul quale la sua curiosità non è immediatamente soddisfatta. E così accadde in questa occasione. « Se ella si leva la maschera, la vedremo » si disse, senza accordare alla signora sconosciuta maggior attenzione che non ne abbisognasse per rimarcare come ella danzava il minuetto. Ma tre giovanotti, che non ballavano, parevano seguire questa apparizione con una curiosità sempre più crescente.

« Chi ella può essere? » disse l'uno più impaziente degli altri. Pagherei ben volentieri all'ebreo maledetto cinquanta carte d'entrata, se egli volesse dirmi d'onde viene questa ragazzina, che egli ha condotto qui come una principessa.

— Fratello, rispose il secondo, non perdendo di vista un solo istante la bella orientale mentre parlava, fratello, in parola d'onore, io non vengo a capo di metter d'accordo questi contrari; e quando avessi studiata la logica, anche in Descartes, col suo *cogito ergo sum*

e d'altra parte il governo, chiudendo gli occhi, tutti e due i partiti si trovavano bene.

Adesso invece il governo ha cercato di distruggere codesta buona armonia, volendo scimmiottare l'esempio degli altri Stati monarchici.

Spesso avviene che le copie sieno assai peggiori degli originali.

Molte volte si è cercato di mostrare ai repubblicani la verga, ed ecco che si colse il momento per farla loro gustare, ma brutalmente, non con quella gentilezza che è natura degli italiani.

Noi siamo curiosi di sapere se codesto processo di Rimini avrà un qualche valore.

Che 29 patrioti uniti in una casa di campagna volessero accordarsi sul modo di condursi nelle elezioni generali, non ci pare un delitto, e non vi troviamo ragione alcuna per trarli in carcere. Il governo tenta bene di far credere che essi sieno alleati agli internazionali, e la *Perseveranza* di Milano, che è molto conservativa ed amica della Francia, scrisse un lungo articolo per dimostrare la gravità del pericolo provocato dagli arrestati; ma noi non abbiamo neppure un istante creduto che un uomo come *Aurelio Saffi*, il compagno di Mazzini nel triumvirato della Repubblica Romana del 49, possa essere unito agli internazionali; ed ogni posta che riceviamo dall'Italia ci prova che non siamo nell'errore.

Tutte le gazzette democratiche e repubblicane protestano e con ragione, che i mazziniani non sono concordi cogli internazionali, ed il nostro corrispondente di Roma ci assicura che la piccola adunanza di Rimini non ha nessuna relazione con quella classe di gente. Un nostro buon amico italiano aggiunge, che tutti quelli che sono stati arrestati in Rimini sono buoni repubblicani, ma niente altro.

E codesto affare produsse in Italia cattivo sangue — (pessimo effetto) (*schlechte blut*).

I cittadini credono che questo partito repubblicano abbia tutte le ragioni di un partito, e per coloro che hanno un po' di buon senso e che conoscono un po' la politica, questi che erano radunati in Rimini non avevano nessun legame cogli internazionali, im-

questa personcina così fina e svelta, quest'aria, questi movimenti musicati sulle regole le più perfette e le più nuove, questa maniera di piegare i polsi giocollando come non vidi fare che nelle riunioni di Vienna e di Parigi, questa grazia fiera colla quale ella porta il suo collo...

— Dio mi punisca! tu hai ragione fratello, disse il terzo interrompendolo. Tutte queste qualità, e venire al ballo con Suz! No, vi ha in ciò una contraddizione che non so spiegarvi.

— Ella non può esserci nata, ne appartenere ai nostri convegni, riprese il primo; perchè sebbene che ciò che si dice sia vero, che già più di un miserabile brigante di padre di famiglia abbia fatto presentare a questo dannato ebreo una supplica per mezzo di sua figlia, nessuno pertanto fa pompa della sua infamia al punto di mandare sua figlia al ballo con lui.

— Di grazia, in nome del cielo, fratello, non parlare così forte! dappertutto ci sono spioni, senza contare che non siamo amati. Pensa alla tua famiglia; vuoi tu attirare la sventura

perocchè se i repubblicani avessero voluto fare un colpo di testa (*putsch*) siamo persuasi che lo avrebbero messo in scena molto meglio.

Con duecento sessanta uomini, di cui uno solo aveva un buon fucile, e con la cassa di guerra di 18 lire, non si abbatte una monarchia, se anche fosse vero che vi fossero state sette od otto casse vuote di fucili vicine a Bologna, come ci si vorrebbe far credere.

Se il governo italiano vuole trovare ragione di atterrare i capi degli internazionali nella penisola e metterli in prigione, nessuno emetterà neppure un grido di malecontento; ma per questi che sono stati imprigionati in Rimini tutta la penisola se ne avrà a male.

Tutti vorranno conoscere, se veramente questi patrioti hanno qualche colpa, e se la loro libertà fu rubata, mentre essi stavano semplicemente liberando degli interessi del loro partito; e se il governo non troverà che questi individui abbiano operato contro lo Statuto e contro le leggi del paese, siamo certi che il governo dovrà subire dei gravi dispiaceri.

Se si dovesse accertare che quando vennero d'improvviso colpiti a Rimini, la polizia con la vera maniera di Fra Diavolo volle ottenere l'intento di impedire ogni intervento ed influenza dei repubblicani nelle elezioni, come si sospetta, è certo che anche all'estero il governo italiano perderà molto del suo credito.

Fino a tanto, che non sapremo qualche cosa di più positivo, rimarremo in aspettativa, ma è nostra opinione che il gabinetto Minghetti questa volta ha fatto un passo falso.

I repubblicani italiani sono tutti buoni patrioti, ed essere severi con loro, mentre coi clericali si usa ogni tolleranza, e si mostra qualsiasi debolezza, noi lo chiamiamo tagliar nella propria carne.

#### NOSTRE CORRISPONDENZE

Rovigo 17 agosto 1874

Gli arresti nella nostra città sono un fatto reale.

Gli arrestati sono dieci, fra i quali il sig. Turazzini. Nessuna grave imputazione pesa su di essi; anzi due vennero già messi in libertà.

sopra di essa e sopra di te? Ma è vero; questa ragazza non dovrebbe essere di buona famiglia, e pertanto c'è nella sua figura e in tutte le sue maniere qualche cosa di troppo rilevato per la figlia di un borghese. Però attenzione. Chi è questo Saraceno che s'avanza alla nostra volta? Il suo turbante è dello stesso colore di quello di questa graziosa principessa.

A queste parole i giovani si voltarono e videro un uomo di statura alta e bene formato, che mascherato da Saraceno, si distingueva dalla comune delle maschere per la semplice magnificenza del suo costume, non meno che per il suo incesso e le sue maniere. Pareva che anch'egli avesse notato i tre giovani, perchè s'avanzò lentamente verso di essi e rallentò il passo quando fu loro dappresso.

(continua)



Parè che fossero sospettati di essere in relazione coll' internazionale Costa, accusa dimostrata insussistente dai fatti.

Gli arrestati sono tutti artieri, meno il sig. Turazzini che è commesso-commerciante. Ad Adria vennero eseguiti per la stessa ragione due arresti nelle persone dei sig. Ortore e Belloni, che vennero già tradotti a Rovigo.

Notate che uno degli influenti internazionalisti fu realmente ad Adria, dove però il *Nucleo Repubblicano* gli dichiarò apertamente che fra i repubblicani e gli internazionalisti stava un abisso che non era possibile di varcare, imperocchè si trattava di principii.

Non credo che a Lendinara sieno seguiti arresti — in ogni modo si tratterebbe sempre delle pretese pratiche internazionali, che la democrazia della nostra Provincia in gran parte non conobbe e che rifiutò.

L'unico indizio, in base al quale furono eseguiti codesti arresti, si è l'essersi trovati i nomi di alcuni degli arrestati nel portafogli del Costa! Se vi si fosse trovato il nome del sig. Malusardi, R. Prefetto, lo si sarebbe arrestato per la stessa ragione?

È dunque quasi sicuro che fra pochi giorni tutti saranno in libertà, molto più che l'autorità giudiziaria non entrò affatto in codesta operazione tutta poliziesca, e che gli arrestati non vennero neppure interrogati nelle 24 ore di legge.

Così si governa in Italia!

Este, 17 agosto 1874.

Riceviamo la seguente che pubblichiamo per debito d'imparzialità:—

La corrispondenza da Este inserita nel tuo *battagliero Bacchiglione* del giorno 8 corr. mi spingeva a scarabocchiare una risposta, sia per l'amicizia che sento per l'egregio cittadino Ventura dott. Antonio Sindaco di questa città, sia per l'offerta stessa della Redazione del *Bacchiglione* fatta al Ventura ed ai suoi amici.

Il Ventura non risponde per massima ad attacchi mossigli dai giornali — egli dichiara di esser sempre pronto a dare schiarimenti al Consiglio ed alla Giunta di cui è capo — e non ad altri.

Quindi io, ripeto, avrei difeso giustamente il Ventura da quegli attacchi se non fossi arrivato a conoscere che l'autore di essi non è che un nemico personale del Ventura; per questa sola ragione Ventura ed i suoi amici tacciono dinanzi a false accuse, frutto di inimicizie private.

Poche parole risponderemo a questa dichiarazione; ignoriamo se il corrispondente sia amico o nemico del Sindaco; assicuriamo però che la corrispondenza a cui essa si riferisce, fu da noi pubblicata solo dopo di aver attinto notizie da più persone, le quali tutte convennero sul fatto degli appalti.

Voglia adunque l'amico che ci scrive sorpassare i limiti di una smentita: — ci dica le ragioni che secondo lui giustificano il Sindaco e noi saremo lieti di pubblicarle.

## CRONACA CITTADINA E FATTI DIVERSI

**Arresti** — Eravamo dunque bene informati quando abbiamo data la notizia di arresti av-

venuti a Rovigo nella notte dal Giovedì al Venerdì (14).

Rettifichiamo però una inesattezza: gli arrestati non sarebbero 20, ma 10.

La voce che fra gli arrestati ci fossero gli amici nostri *Alberto Mario* e *Cesare Parenzo* non è vera.

Secondo poi informazioni che possiamo ritenere fondate, sarebbero stati operati altri 17 arresti a Lendinara.

Il *Giornale di Padova* che non credeva agli arresti, perchè la *Voce del Polesine* non ne faceva parola, vorrà ora darci fede?

Dalle notizie che riportiamo più sopra vedranno i nostri lettori, come la notizia degli arresti di Rovigo fosse già pervenuta ad altri giornali più lontani da Rovigo, che non lo sieno la *Voce del Polesine* ed il *Giornale di Padova*: e noterà altresì che nessuno di quei giornali è ufficiale, vale a dire agli ordini del governo.

Ora noi abbiamo motivi sufficienti per ritenere, che il giornale di Rovigo non abbia parlato degli arresti per espresso divieto ricevuto dalle autorità.

Il più bello si è che il Prefetto di Rovigo vietò alla *Voce del Polesine* di far parola degli arresti, assicurando il f. f. di direttore (mentre il direttore era assente) che si trattava di cosa da nulla e che fra otto o dieci giorni al più, tutto sarebbe finito.

Ecco una prova della libertà che gode la stampa governativa.

Questi arresti, consumati nell'oscurità della notte, questo silenzio che il governo impone ai giornali da esso salariati, non provano forse che il governo ha la coscienza di commettere un arbitrio, che solleverà lo sdegno di quanti amano sinceramente la libertà?

Come risulta dalla nostra corrispondenza, il governo ordinò gli arresti senza avere nonchè una prova, nemmeno l'ombra d'una prova. Oh! lo Statuto!

Gli scopi però del governo con tali arresti sono evidenti: confondere internazionalisti con repubblicani, e prepararsi il terreno per le prossime elezioni.

Confermiamo il particolare delle manette, che abbiamo pubblicato in seguito al racconto fattoci da persona che vide coi propri occhi, e che rimase così commossa da quell'atto di brutalità, che ricordava così vivamente i più tristi tempi dell'Austria, che versò delle lagrime.

Abbiamo chiesto dettagliate notizie sopra questi dolorosi fatti: e appena ci saranno pervenute le pubblicheremo ad edificazione di coloro che credono possibile cogli attuali ordinamenti un governo onesto, liberale ed illuminato.

**Come pel pane o la carne**, esiste anche una camorra di speculatori nel commercio dei frutti.

E ben vero che non essendo le frutta un genere di prima necessità, si dovreb-

be parlarne dopo che si fosse già provveduto per i generi più necessari, ma non per questo è giusto, ne deve esser tollerato che nel tempo del raccolto delle frutta e quando proprio tutti possono mangiarne con poca spesa, una società di speculatori, facendosi acquirente delle frutta tutte che giungono in città, ne faccia essa il prezzo a tutta la piazza, e secondo il suo maggior interesse.

Quest'anno v'è abbondanza d'ogni genere di frutta i prezzi di prima comprita sono bassissimi, perchè venerdì mattina le pesche così dette da regalo sono state pagate a 7 lire al cento (100 libbre grosse padovane), e queste vengono vendute a cent. 50 ed anche 60 al mezzo kilo.

Altri speculatori che mandano all'estero le frutta, e naturale che spediscono le migliori: così nella nostra piazza si vendono quelle cattive acerbe o al contrario troppo mature, anzi fracide.

**Panc moro** — Riceviamo la seguente: —

Amico

Vuoi una nuova prova che il pane di mistura potrebbe e dovrebbe esser venduto almeno cent. 40 al chilo? prendi il *Giornale il Sole* del 14 corr. e nella rubrica Appalti ed Aste vi troverai la notizia, che l'appalto per la somministrazione del pane occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nelle provincie di Como e Sondrio, è stato il 12 corr. deliberato provvisoriamente a cent. 26 per grammi 735, che è la razione del soldato. Nota che quel provvisoriamente vuol dire sino alla scadenza dei fatali, colla prospettiva di un ribasso di un ventesimo.

Se farai la facile operazione aritmetica per trovare l'unità di prezzi per chilo, ti risulterà cent. 35 mezzo circa, che tale è il prezzo col quale si dà il pane alla fornitura militare.

Ora dunque perchè i nostri fornai non vorranno decidersi a vendere il pane così detto moro o di seconda qualità, a cent. 40 al chilo, mentre gli appaltatori del militare possono darlo ancora a cent. 4 e mezzo di meno?

È questa una interrogazione da farsi sul *Giornale*, domandando ai sullodati una categorica risposta.

Sta sano, e credemi.

**Il prezzo del vino** — L'*Arena* di Verona reca una lettera nella quale si lamenta che mentre il vino ebbe a subire da un mese circa un notevolissimo deprezzamento, l'ingordigia dei trattori e bettolieri lo mantenga ad un prezzo esorbitante.

L'autore della lettera cita in prova la città di Cremona dove si vende il vino migliore a 60 centesimi al litro, mentre qui il peggiore si vende a L. 1.20.

Proprio come a Padova, che, grazie all'inerzia generale, è diventata la città dove i generi di prima necessità sono più cari che altrove.

**Il magazzino cooperativo** ha ribassato il prezzo del pane: — ora lo vende a cent. 58: — coraggio! — abbiamo diritto di vederlo a cent. cinquantaquattro!

**Credito fondiario.** L'altro di ebbe luogo in Venezia l'adunanza dei rappresentanti le provincie e casse di risparmio del Veneto, per convenire sul consorzio necessario a fondare questa istituzione che dovrebbe essere tanto utile ai possidenti.

Sappiamo che la rappresentanza della nostra provincia e la nostra cassa di risparmio e quella di Venezia e Verona hanno aderito al progetto.

**Scuola di disegno.** — Il mar-

chese Pietro Selvatico ed il dott. Antonio Tolomei hanno dato le loro dimissioni dagli incarichi loro affidati: — chiediamo al *Giornale di Padova* qualche schiarimento sulle cause di queste contemporanee dimissioni.

**Pubblichiamo il seguente avviso:**

A termini delle vigenti disposizioni di legge, deve effettuarsi nell'attuale stagione la vaccinazione di autunno, in questa città e circondario esterno.

Oltre al sentimento di umanità, che deve render sollecito ogni capo di famiglia a tutelare, con tale efficace mezzo di preservazione, la salute e la vita della propria prole, deve ricordarsi che per disposizione di legge, nessun alunno può venir accolto in pubblici o privati istituti di educazione, od ottenere pensioni o sussidii per mantenersi agli studii, se non sia munito del certificato di vaccinazione.

In tale circostanza (e tanto più essendosi qua e là verificato il predominio dell'influenza vajuolosa) trovasi di vivamente e nuovamente raccomandare anche la pratica delle rivaccinazioni, mentre è noto che essendo temporaria la virtù preservativa della prima vaccinazione, rendesi necessario rinnovare l'operazione dopo alcuni anni, affine di viemmeglio garantirsi dalla predisposizione ad incontrare la malattia.

Le operazioni delle pubbliche vaccinazioni e rivaccinazioni avranno luogo, come di consueto, nei giorni ed ore da determinarsi dai singoli Medici condotti, presso le rispettive Parrocchie.

**Teatro Garibaldi** — La compagnia Bellotti-Bon N. 1 ha inaugurato le sue rappresentazioni ieri sera molto felicemente per il concorso del pubblico. I palchi erano quasi tutti occupati: nelle loggie e in platea moltissima gente.

Ma l'inaugurazione non fu altrettanto felice per la scelta della produzione: l'*Andreina* di Sardou non è fatta nè per le nostre orecchie, nè per i nostri volti: gli uni arrossiscono, le altre si chiudono: e ieri sera abbiamo veduto molte signore farsi velo colle mani al viso per non mostrare il rossore che in esse produceva le inverconde scene dell'*Andreina*.

## CORRIERE VENETO

**VENEZIA** — Il Consiglio provinciale nelle sue adunanze di ieri ha deliberato di insistere affine che la Scuola Superiore di Commercio sia assunta dal Governo.

**TREVISO** — Ieri il Cons. Delegato Sebastiani ha insediata la nuova Giunta.

Il cav. Ettore Rinaldi ha presentata la sua dimissione da Consigliere Provinciale.

**PORDENONE** — Fu ripristinato il calmiero.

## ULTIME NOTIZIE

*Il Diritto*, informato dal prof. Albanese arrivato da Caprera, dice che Garibaldi sta bene e che si spera persuaderlo a stabilirsi per alquanto tempo sul continente, in una villa presso Sorrento.

*La Patria* di Bologna dà per positiva notizia che fra giorni gli arrestati di Rimini saranno posti in libertà.

— All'ora di andare in macchina il *Giornale*, i sigg. fratelli Caffi ricevettero il seguente telegramma:

Maddalena 17[8]74

Caffi fratelli — Società Reduci  
Padova

Sto meglio. Grazie. GARIBALDI

Avv. A. Marin Direttore  
Il gerente responsabile Stefani Antonio



Non non sapremo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso delle

**PILLOLE**

**Bronchiali Sedative**

DEL PROF. PIGNACCA DI PAVIA

Le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. Alla scatola L. 1.50; franco L. 1.70, per posta.

**Zuccherini per la tosse.** Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggieri irritazioni della gola e dei bronchi sono i **Zuccherini per tosse** del Professore Pignacca di Pavia che, di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato. — Si le Pillole che i Zuccherini sono usatissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Prezzo alla scatola con istruzione dettagliata L. 1.50; franchi L. 1.70, per la posta.

**Vera ed infallibile Tela all'arnica di Galeani,** Milano, approvata ed usata dal compianto Prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Studia qualsiasi CALLO, specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che per i dolori alle redi. (Vedi APELLE MEDICALE di Parigi, 9 Marzo 1870). — Costa L. 1; franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

**Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida**

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galeani di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: *O. Galeani, Milano.*

(Vedi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

**Infallibile Olio Kerry** di Berlino contro la sordità presso la stessa farmacia; costa L. 4; franco L. 4.80 a mezzo postale.

**Pillole Vegetali di Salsaparriglia Depurative del Sangue e Purgative,** adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo, e vengono prescelte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare i dolori al ventre, come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18 centesimi 80, alla scatola di n. 36 L. 1.50; franche per posta coll'aumento di cent. 20 per scatola.

**Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 12 alle 2, vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulti con corrispondenza franca.**

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, maniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galeani, Via Meravigli, Milano.

**RIVENDITORI** — Si vende in Padova alla Farmacia all'Università ed a quella di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Maiolo, Segà e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassarre. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Milioni, Brivio, Zannini, De Faveri e fratelli Bindoni. — Legnano: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscaini Giuseppe. — Serravalle: De Mare ehi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este, Negri Evangelista.

**Il Progresso** — Rivista mensile delle nuove invenzioni, Scoperte, Notizie industriali e Varietà interessanti. L'utilità di questa pubblicazione emerge si chiaramente dal titolo stesso, che non crediamo spendere parole per tessere gli elogi. Ci limitiamo tuttavia a constatare, come fedele al suo titolo, progredisca e migliori ad ogni fascicolo, e consigliandola a quanti hanno a cuore il progresso delle scienze, delle industrie, delle arti e dei mestieri ecc., facciamo voti perchè abbia in Italia quell'accoglienza che ben si merita.

L'abbonamento annuo non è che di lire cinque (franco di posta per tutto il Regno). Coloro che desiderano far decorrere l'associazione dal 1 gennaio 1873 (epoca in cui cominciò a pubblicarsi) agguingano lire 2 in più.

Per abbonarsi dirigere vaglia all'Amministrazione del giornale: **Il Progresso**, via Bogino, N. 10, Torino.

**GLI STABILIMENTI DELLE FONTI TERMALI DI BATTAGLIA**

LA CUI DIREZIONE È AFFIDATA AL PROFESSORE

**PAOLO DOTT. MANTEGAZZA**

sono aperti come di consueto dal 1. Giugno per tutta la stagione estiva

Battaglia, ridente borgata, si trova in amenissima posizione fra i Colli Euganei; è Stazione di strada Ferrata e telegrafo sulla linea fra Padova e Bologna.

A Padova che dista mezz'ora da Battaglia, avvvi nella stagione estiva grande spettacolo d'opera e ballo, corse di cavalli, ecc.

La temperatura delle fonti varia fra i gradi 68 e 72 del termometro centigrado e riescono efficacissime sotto forma di bagni, doccie e fanghi a combattere le affezioni reumatiche, articolari, scrofolose, le paralisi, le malattie della pelle, ecc. ecc.

Lo Stabilimento offre tutti i conforti che possono venir desiderati dai frequentatori.

**FERNET-BRANCA**

Brevettato dal R. Governo dei FRATELLI BRANCA e C. — Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciandosi i taluni per imitatori e perfezionatori del FERNET-BRANCA, avvertiamo che desso non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca, per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta, portante l'istessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

**Avviso interessante**

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita anti-colerica finora conosciuta, come lo provano i seguenti certificati:

**ANTICOLERICO**

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricena, ove nell'anno 1865 inferiva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera.

S. Severo, 16 agosto 1865, ore 10.16 ricevuto in Milano ore 12.25

Ai signori fratelli Branca, Via S. Silvestro, 5 Milano, Liquore rimesso agisce bene primordii, giusta esperimenti fatti fornisco altro, dica prezzo. Sindaco Magnati. Ancona 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet-Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerati che preludevano lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione. Pietro dott. Mengozzi, Med. Cond. Mengozzi, Pietro

Visto per la legalizzazione della rimessa firma e qualifica del sig. dott. Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865. Il Sindaco M. Fazioli.

Prezzo alla bottiglia da litro L. 2.50 — Bottiglia da Boccale L. 3. — Alla mezza bottiglia L. 1.50 — Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto.

**ABANO Terme Aponensi**

**STABILIMENTI MEGLIORATO**

aperti come di metodo a tutto Ottobre anche ad uso Villeggiatura.

La celebrità ed efficacia di queste Terme risultano, dalle antiche Storie degli Esimj Professori **Mandrizzato e Zecchinelli**, riapologate ed illustrate dalla recente Guida dell'attuale sig. Ispettore Generale Jacopo dott. Foscarini, nella quale chiaramente confrontasi che il grado di calore invariabile esistente nella Fonte del rinomato **Colle Montecrone** segnato a Centigradi ottantaquattro R. Termometro Reaumur non solo per la costante elevata temperatura, ma molto più per i numerosi minerali disciolti, e le porzioni quantitative di essi, sono superiori a tutte le Terme Euganee, eziandio a qualunque esistente in Europa.

Inoltre è così copiosa e costante la detta Fonte, perfino capace da tempi i più remoti di condurre un Molino per cui potevasi e potrebbesi anche tuttora erigere grandiosi e comodi Stabilimenti ad uso di Svizzera e Germania.

I miglioramenti poi dispendiosi eseguiti e continuati non sono tenuti, malgrado ciò, i prezzi sono eguali ai decorsi anni. Alla Stazione della **Ferrovìa** di Abano trovasi mezzi di trasporto decentissimi; **Ufficio postale** in loco, **Telegrafico** ad ogni richiesta, Trattamenti a **Tariffa**, prezzi fissi o separati, **letti di ferro** con elastici, e tutto ciò per corrispondere e soddisfare maggiormente ai desiderj dei signori concorrenti.

Evasione alle Commissioni a gratis.

**Estretto di Carne di Rane (autorizzato con regia privata)**

Questo estratto fu riconosciuto di grande utilità per la salute e per l'economia domestica da vari distinti professori di chimica e di medicina, giudicandolo più giovevole degli estratti di Buschenthal e di Liebig. Il Governo ricompensò l'inventore Michele Ferrari Bardile di Novara col decreto di privata. Esso ha anche il vantaggio del minor costo su tutti gli altri estratti finora conosciuti. Questo estratto di Carne di Rane non contiene materia alcuna estranea, ma il puro sango delle Rane fresche e sane, per cui non può guastarsi, e si conserva buono per vari anni, sopportando senza alterarsi il freddo ed il caldo, e le alterazioni atmosferiche. L'estretto di Rane è un speciale modo giovevole per gli ammalati e convalescenti, per coloro che soffrono mai di nervi, per le persone deboli e per i vecchi, essendo un efficace corroborante delle forze estenuate. È di facile digestione, e può adoperarsi per fare sollecitamente zuppe, minestre sostanziose, salse ed anche per condimento d'ogni specie di legumi, comunicando loro un gusto gradevole. **Prezzo** — Vasetto da un ett. L. 3 — da 3/4 d'ett. L. 2. **Depositi** — S. Saccagnini, Legnoglio, Piazza Unità d'Italia, Girolamo Orfice, Piazza Frutti - Salsoduro, Gascano - S. Lorenzo - A. Martini - in via Falcone N. 421 f, dove si ricevono anche le commissioni.

PRESSO TUTTI I CAFFETTIERI, DROGHIERI, LIQUORISTI E CONFETTIERI

**L'ELIXIR COCA BOLIVIANA BUTON**

**L'EUCALYPTO GLOBULUS**

specialità della premiata distilleria

LA VAPORE GIO. BUTON e C. (PROPRIETÀ ROVINAZZI)

L'ELIXIR COCA è un eccellente liquore, serve altresì come ristoratore delle forze, agendo sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale, e serve ancora come bibita all'acqua.

L'EUCALYPTO GLOBULUS è un liquore igienico, stomatico, febbrifugo ed efficace preservativo contro i miasmi dei luoghi paludosi e di aria malsana, aromatizzato con sostanze essenziali dell'Eucalyptus-Globulus d'Australia. Eccellente sapore, gratissimo anche coll'acqua e col caffè.